

Mobilitazione anche sui social network con la Campagna informativa #taglicomuni

Scatta la rivolta dei Comuni per garantire i servizi



I tagli agli enti locali colpiscono proprio te.



Campagna di Anci Sicilia #TagliComuni

www.anci.sicilia.it


@AnciSicilia



ANCISicilia

Basta con scelte nazionali contro Comuni e Mezzogiorno. Basta con una Speciale Autonomia regionale, pretesto per scontri istituzionali, mistificazioni, sprechi e disservizi. Immediata convocazione del Tavolo Stato-Regione-AnciSicilia. Bandiere della Regione siciliana a mezz'asta.

Sono questi i punti principali del documento, approvato all'unanimità, durante il Consiglio regionale dell'AnciSicilia, svoltosi nei giorni scorsi, per ribadire la preoccupante situazione delle amministrazioni locali, messe in ginocchio dagli insostenibili tagli da parte dei Governi nazionale e regionale. Le reiterate denunce dell'Anci Sicilia relative a una politica di tagli eccessivi nei confronti degli Enti locali trovano oggi conferma autore-

vole, anche nelle posizioni espresse dalla Corte dei Conti la quale, con la Delibera 29/2014, ha affermato che alle Autonomie locali è stato chiesto "uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi".

Un concetto già espresso anche in occasione del giudizio di parificazione del Bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) nel quale la Corte dei Conti-Sezione Sicilia evidenziava il "preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale".

I Comuni siciliani, consapevoli degli effetti virtuosi e positivi che deriveranno nel medio periodo dalla im-

mediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della Pa (Decreti legislativi 118/2011 e 126/2014), rilevano la assoluta mancata attenzione che la Regione Siciliana ha prestato agli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani nei primi anni di implementazione delle dette discipline, con le sicure ricadute in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, comportando insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali;

Il Consiglio regionale dell'Associazione ha sottolineato, inoltre, che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e di minacce ad amministratori comunali impegnati per la legalità e lo

sviluppo e che, purtroppo, le scelte nazionali non solo continuano a mortificare Comuni e Mezzogiorno ma non tengono minimamente conto che gli Enti locali, negli ultimi anni, non si sono sottratti a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica.

Per questi motivi, l'AnciSicilia ha ribadito non solo la necessità di istituire un Tavolo di confronto tra Stato, Regione e AnciSicilia ma ha anche proposto di collocare negli edifici comunali la bandiera della Regione siciliana a mezz'asta a scopo dimostrativo e fino alla convocazione del tavolo stesso.

Inoltre, il 28 gennaio tutti i Comuni dell'Isola, per cinque minuti, spegneranno le luci dei palazzi comunali e di una parte del centro città.

Infine, il 9 febbraio saranno convocati in tutti i Comuni siciliani Consigli comunali con la partecipazione di sindaci e giunte per valutare il documento del Consiglio regionale.

Ritenendo necessario che queste iniziative e le altre che verranno programmate siano accompagnate da un' incisiva azione di coinvolgimento e di comunicazione nei confronti dei cittadini, l'AnciSicilia ha, inoltre, avviato una campagna informativa denominata #taglicomuni che si servirà di social network quali Facebook e Twitter e del link www.anci.sicilia.it/taglicomuni.

L'analisi di Orlando "Serve un sostegno da parte dello Stato"

"L'analisi dei risultati delle manovre di contenimento della spesa e di stimolo alla crescita economica succedutesi nel periodo 2008-2013 conferma il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti, con il contemporaneo determinarsi di consistenti tagli ai trasferimenti correnti, di un cospicuo avanzo di cassa e di una riduzione delle risorse destinate ai servizi essenziali". Questa la radiografia della Corte dei Conti dei risultati della gestione della finanza regionale e locale. Nei tagli previsti dalla Legge di stabilità 2015, inoltre, oltre a tutte le somme non assegnate agli Enti locali, lo Stato toglie alla Sicilia 273 milioni di euro che rappresentano il 4,2% della spesa non sanitaria e l'1,8% di quella totale.

A questa analisi va poi aggiunta quella della Corte dei Conti Sicilia che, lo scorso luglio, evidenziava una "condizione di preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale, non adeguatamente compensata da un incremento di entrate proprie, a causa delle esigue capacità di prelievo dei territori".

"I Comuni - ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia - da tempo stanno cercando di far capire al Governo e ai cittadini che una cosa sono gli sprechi, ai quali si deve porre un rimedio, un'altra sono i tagli lineari e indiscriminati che hanno attuato i vari governi e che vanno ben al di là degli sprechi, visto che toccano da vicino i cittadini. I tagli vanno effettuati con estremo giudizio, non si può pensare di sforbiare orizzontalmente, eliminando servizi essenziali".

"Come hanno sottolineato i magistrati contabili - ha concluso - il problema è serio anche perché colpisce gli anelli deboli del sistema. Occorre, quindi, un adeguato sostegno finanziario da parte dello Stato".

Le azioni programmate

21 gennaio 2015
bandiere della Regione a mezz'asta in tutti i Comuni siciliani

28 gennaio 2015
le luci dei Palazzi comunali si spegneranno per cinque minuti

9 febbraio 2015
convocazione dei 390 Consigli comunali aperti a sindaci, giunte e cittadini per valutare il documento del Consiglio regionale AnciSicilia

Due seminari sul tema a Palermo (29 gennaio) e Catania (30 gennaio)

Favorire l'associazionismo fra i Comuni per garantire servizi efficienti e di qualità

Se i Comuni condividono l'organizzazione degli uffici spendono meno e riescono a offrire servizi più ampi e meno cari per i cittadini. Questo può essere considerato un vero e proprio assioma confermato da dati incontrovertibili contenuti in tutti i bilanci comunali e per discutere su questo tema, per approfondire strumenti legislativi e metodologie applicative l'AnciSicilia, in collaborazione con "Accademia per l'Autonomia" e in convenzione con il ministero dell'Interno, ha organizzato due seminari che si svolgeranno il 29 gennaio a Palermo (Sala delle Carrozze di Villa Niscemi) e il 30 gennaio a Catania (Auditorium Libero Grassi di Palazzo dei Chierici). Il titolo dei due incontri sarà: "Come progettare e attivare una gestione associata. Gli effetti dell'associazionismo sulla gestione del personale".

"Non possiamo non sottolineare - hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnciSicilia - i gravi effetti che la preoccupante situazione di stallo relativa alla riforma del modello strategico di governance del territorio sta determinando. Nessuna indicazione



concreta è stata ancora fornita e da due anni a questa parte attendiamo che si definisca il percorso sui liberi consorzi e le città metropolitane, senza il quale non si possono assicurare ai cittadini servizi di qualità. In questo contesto il tema delle modalità di gestione delle funzioni in forma associata, rappresenta uno degli elementi di maggiore centralità e di più difficile attuazione".

"Per tali ragioni - hanno aggiunto - l'AnciSicilia continua a fare la propria parte nel favorire una maggiore consapevolezza degli amministratori e dipendenti comunali

su come ottimizzare le risorse del personale e su quali strumenti normativi siano più idonei per una gestione associata. Ma è evidente che in assenza di una cornice normativa tutto ciò non possa bastare".

"Ci auguriamo - hanno concluso Orlando e Alvano - che l'assessore alle Autonomie locali riesca a tirar fuori la Sicilia da quest'impasse e che riesca a sciogliere i tanti nodi insoluti, nella consapevolezza che il riordino complessivo del sistema di governo del territorio si debba reggere anche sulle gestioni associate di servizi tra diversi Enti".

Risorse per i casi di morosità incolpevole

Dalla Regione 1,5 mln € per l'emergenza sfratti

Per fronteggiare l'emergenza sfratti in Sicilia, la Regione ha approvato le linee guida per attivare le procedure utili a far fronte alla morosità incolpevole, quella causata dalla perdita del lavoro o da gravi malattie. Sono stati, infatti, messi a disposizione di 79 Comuni dell'Isola 1,5 milioni di euro che permetteranno di rispondere alle necessità di 3.500 famiglie e di soddisfare più del 60 per cento delle richieste.

Tocca adesso alle Prefetture, secondo le richieste avanzate anche dal Sunia, convocare Enti locali, tribunali, fondazioni bancarie, istituti di credito, associazioni dei proprietari e sindacati degli inquilini per sottoscrivere in ciascuna provincia un protocollo che avvii l'erogazione dei contributi, al fine di evitare gli sfratti.

Il provvedimento arriva a pochi giorni dal dibattito tra i sindaci delle principali città e il governo Renzi sulla mancata proroga del blocco degli sfratti, col sindaco Leoluca Orlando, presidente dell'AnciSicilia, che aveva lanciato l'allarme.

A Roma, nei giorni scorsi, si è svolto pure un incontro sul tema tra il ministro Maurizio Lupi e il pre-



sidente dell'Anci nazionale, Piero Fassino, i quali hanno concordato di proporre in conferenza unificata che tra i criteri di ripartizione vi sia una quota vincolata alle città direttamente interessate, in modo che queste possano far fronte ai casi monitorati. Questo per garantire che l'eventuale mancata proroga, sulla quale deve ancora pronunciarsi il Parlamento, non abbia effetti negativi sui casi interessati.

Si è inoltre concordata la costituzione di una sede permanente tecnica di monitoraggio, a cui parteciperanno i rappresentanti di Anci, delle Regioni e del Ministero, sulla problematica più ampia del disagio abitativo al fine di verificare l'efficacia delle misure già adottate, di definire ulteriori soluzioni e di monitorare l'attuazione del complesso di misure approntate.